

## **REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DELLA ZONA ARETINA - CASENTINO - VALTIBERINA**

### **Capo I – Conferenza dei Sindaci**

#### **Articolo 1 – Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina l'istituzione e il funzionamento della Conferenza Zonale dei Sindaci, di cui all'art. 34 della legge regionale 24 febbraio 2005 n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) come integrata dalla legge regionale 23 marzo 2017, n. 11 e dalla legge regionale 27 novembre 2018 n. 65, ai fini della programmazione locale e dell'esercizio della funzione fondamentale concernente la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, nonché delle altre funzioni amministrative ad essi attribuite dalla l.r. n. 41/2005 s.m.i..

#### **Articolo 2 – Composizione e sede**

1. La Conferenza zonale è costituita da tutti i Sindaci dei Comuni ricompresi nella Zona Aretina - Casentino - Valtiberina.
2. Ogni Sindaco può formalmente delegare un assessore del rispettivo Ente a sostituirlo, in via permanente o temporanea, nella Conferenza. In caso di delega, le norme del Regolamento che fanno riferimento al Sindaco, si intendono riferite al delegato.
3. La Conferenza ha sede presso il Comune di Arezzo, che allo scopo garantisce idonei spazi per lo svolgimento delle sedute o presso il Comune il cui Sindaco assume le funzioni di Presidente
4. La partecipazione alla Conferenza non comporta l'attribuzione di indennità o di gettoni di presenza; gli eventuali rimborsi spese sono a carico dei rispettivi Comuni.

#### **Articolo 3 – Attribuzioni**

1. La conferenza zonale dei sindaci coordina l'esercizio delle funzioni di competenza dei Comuni di cui all'art.11 l.r 41/2005 e s.m.i., svolge le attività di programmazione locale e le altre funzioni previste dalla normativa regionale
2. La Conferenza esercita le funzioni di programmazione locale e l'esercizio della funzione fondamentale concernente la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali, come previste dall'art. 35 e seguenti della l.r. 41/2005 s.m.i.. In particolare:
  - a) adotta con propria deliberazione il Piano Integrato Zonale (PIZ) e lo trasmette alla Conferenza Aziendale dei Sindaci, di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/2005 s.m.i.;
  - b) approva la ripartizione delle risorse regionali e nazionali tra gli enti facenti parte della Zona;
  - c) esprime indirizzi in materia di convenzione per l'esercizio delle funzioni di integrazione socio sanitaria di cui all'art. 70 bis della l.r. n. 40/2005 s.m.i. e li trasmette alla Conferenza Zonale Integrata, cui compete l'approvazione definitiva;
  - d) esprime indirizzi sui bisogni della comunità locale che devono essere oggetto del Piano Attuativo Locale, la cui approvazione compete alla Conferenza Aziendale dei Sindaci;
  - e) esprime indirizzi sui bisogni della comunità locale che devono essere oggetto del Piano Integrato di Salute, per confluire nelle Linee Guida da approvare da parte della Conferenza Regionale dei Sindaci;
  - f) assume tutte le iniziative ritenute utili e necessarie per facilitare la partecipazione dei cittadini singoli o associati alla determinazione degli indirizzi programmatici e al controllo dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari della Zona.



## **Capo II - Organi**

### **Articolo 4 - Presidente**

1. La Conferenza elegge il proprio Presidente tra i Sindaci che la compongono, con la maggioranza prevista per le deliberazioni all'art 17 comma 3.
2. Il Presidente dura in carica 3 anni, e comunque non oltre la durata del mandato amministrativo del Sindaco che svolge la funzione di Presidente. Alla scadenza, il Presidente cessa a tutti gli effetti.
3. Il Sindaco eletto può delegare un assessore del Comune a sostituirlo, in via permanente o temporanea, nella conferenza. In caso di delega, le norme del regolamento di funzionamento che fanno riferimento al Sindaco si intendono riferite al delegato.
4. Il presidente può nominare, tra i Sindaci, il vice Presidente, che lo sostituisce in caso di assenza temporanea o impedimento.
5. Fino all'elezione, o all'elezione di cui debba provvedersi a seguito di cessazione del presidente in carica, le funzioni di Presidente sono svolte dal Sindaco del Comune di maggiore dimensione demografica, non considerando il Comune del Presidente cessato.

### **Articolo 5 - Compiti del Presidente**

1. Il Presidente esercita la seguenti funzioni:
  - a) rappresenta la Conferenza nei rapporti con i soggetti esterni;
  - b) convoca e presiede la Conferenza;
  - c) redige l'ordine del giorno delle sedute e ne coordina e disciplina i lavori, da esecuzione alle loro determinazioni;
  - d) nomina il Segretario della Conferenza;
  - e) è componente della Conferenza regionale dei Sindaci e della Conferenza Aziendale dei Sindaci, ai sensi degli art.li 11 e 12 della l.r. n. 40/2005 s.m.i.

### **Articolo 6 - Compiti del Vice Presidente**

1. Il Vice Presidente, se nominato, interviene in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente in carica, con il compito di garantire il funzionamento della Conferenza.
2. Il Vice Presidente provvede a convocare la Conferenza in caso di assenza o impedimento del Presidente.
3. Il Vice Presidente rimane in carica per la durata del mandato del Presidente che lo ha nominato e cessa automaticamente a tutti gli effetti con la cessazione del Presidente.

### **Articolo 7 - Articolazioni territoriali**

1. All'interno della Zona Distretto Aretina - Casentino - Valtiberina, sono istituite tre Articolazioni territoriali, corrispondenti alle Zone Distretto preesistenti all'entrata in vigore delle l.r. n. 11/2017, volte a garantire una più ampia partecipazione delle istituzioni locali ai livelli di programmazione.
2. Ogni Articolazione territoriale è composta dai Comuni come determinato dalla Delibera della Giunta Regione Toscana n.445 del 1 / 4 / 2019.

### **Articolo 8 - Segretario della Conferenza e Segreteria tecnico amministrativa**

1. Le funzioni di Segretario della Conferenza sono attribuite dal Presidente ad un dirigente o un funzionario individuato tra i dipendenti del Comune di cui è sindaco il Presidente della Conferenza.
2. Il Segretario, eventualmente coadiuvato da altro personale, svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridico amministrativa nei confronti della Conferenza e del Presidente, partecipa alle riunioni della Conferenza, assiste il Presidente nel controllo della regolarità delle operazioni di voto e nell'accertamento dei risultati, redige i verbali delle riunioni, predispone l'istruttoria delle delibere,



assicura la pubblicazione delle deliberazioni, svolge gli adempimenti conseguenti alle decisioni assunte dalla Conferenza.

3. Il Segretario cura la conservazione degli atti emanati dalla Conferenza e di quelli che interessano o competono alla medesima.

4. La Conferenza nomina, con propria deliberazione, la composizione di una segreteria tecnico amministrativa, composta da personale degli Enti, nella misura di almeno due referenti per ogni Articolazione territoriale, di cui all'art. 7 del presente Regolamento.

5. La segreteria tecnico amministrativa cura l'analisi dei bisogni del territorio e il fabbisogno di servizi, si riunisce prima di ogni Conferenza per l'istruttoria degli atti da sottoporre alla Conferenza, da esecuzione alle decisioni assunte dalla Conferenza.

### **Capo III - Funzionamento della Conferenza**

#### **Articolo 9 - Frequenza delle riunioni**

1. La Conferenza si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte all'anno.

2. Il Presidente può convocare la Conferenza in seduta straordinaria, qualora se ne presenti l'esigenza o su richiesta:

a) di una Articolazione Territoriale;

b) di almeno 1/3 dei componenti la Conferenza, valutati in quota pro capite.

3. Nei casi previsti dal comma 2, la seduta della Conferenza deve aver luogo entro 7 giorni dalla formalizzazione della richiesta.

#### **Articolo 10 - Convocazione**

1. La convocazione della Conferenza è effettuata dal Presidente,

2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, la convocazione della Conferenza compete al Vice Presidente se nominato.

3. In caso di cessazione del Presidente in carica, la convocazione viene effettuata dal Sindaco dell'ente di maggiore dimensione demografica, non considerando il Comune del Presidente cessato

#### **Articolo 11 - Ordine del Giorno**

1. La convocazione della Conferenza è disposta con avviso scritto, contenente l'indicazione della data, dell'ora e del luogo ove si terrà la riunione, nonché l'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

2. L'avviso di convocazione è inviato a ciascun Comune mediante PEC, almeno 7 giorni prima della riunione. In caso di urgenza, tale termine viene ridotto a 24 ore.

3. In caso di urgenza, possono essere iscritti all'ordine del giorno di una seduta già convocata argomenti aggiuntivi. La relativa comunicazione ai componenti della Conferenza è inoltrata almeno 24 ore prima dell'adunanza, mediante PEC.

4. L'ordine del giorno riporta in maniera concisa l'elenco degli argomenti che saranno sottoposti all'esame della Conferenza.

5. La determinazione degli argomenti da inserire all'ordine del giorno compete al Presidente o, in sua assenza, al Vice Presidente se nominato.

6. Ciascun componente della Conferenza può richiedere al Presidente l'inserimento all'ordine del giorno di punti da trattare. La richiesta deve essere inoltrata via PEC al Presidente della Conferenza.

7. Nel caso in cui il Presidente non accolga le richieste dei soggetti di cui al comma 6, ne deve essere data comunicazione da riportare nel verbale della prima seduta utile della Conferenza.

#### **Articolo 12 - Deposito della documentazione**

1. I documenti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono depositati presso la segreteria della Conferenza di norma a partire dal giorno successivo alla spedizione degli avvisi di



convocazione.

### **Articolo 13 - Pubblicità delle sedute**

1. Le sedute della Conferenza sono pubbliche, salvo i casi in cui il Presidente disponga che l'adunanza si svolga in forma riservata, nel caso in cui si renda necessario effettuare apprezzamenti o valutazioni sulle caratteristiche o i comportamenti delle singole persone o comunque affrontare argomenti il cui esame pubblico confligga con le norme di legge in materia di tutela della riservatezza.

2. Alle sedute della Conferenza che si svolgono in forma pubblica viene data la più ampia diffusione, tramite gli organi di stampa.

### **Articolo 14 - Validità delle sedute e quote di partecipazione**

1. I componenti intervengono alla Conferenza ognuno con le proprie quote di partecipazione.

2. L'elenco dei Comuni, con le quote a ciascuno attribuite, è allegato al presente Regolamento, sotto la lettera A, parte integrante e sostanziale.

3. Per dichiarare valida la seduta, è necessaria la presenza della maggioranza metà più uno dei componenti della Conferenza, che rappresentino, con riferimento ai dati dell'Istituto Nazionale di statistica (ISTAT) dell'ultimo censimento generale della popolazione, la maggioranza della popolazione dei Comuni della zona distretto.

4. Ogni partecipante deve registrare il suo nominativo e l'ora di arrivo nel foglio di presenza a tal scopo predisposto per ogni seduta.

5. Decorsi trenta minuti dall'ora di convocazione della Conferenza, se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente può dichiarare deserta la seduta.

### **Articolo 15 - Comunicazioni**

1. In apertura di seduta, concluse le operazioni di cui all'art. 14, il Presidente nomina gli scrutatori e svolge eventuali comunicazioni, mettendo i Sindaci al corrente circa attività, iniziative e questioni di particolare rilevanza.

2. Sulle comunicazioni può essere autorizzato da parte del Presidente lo svolgimento di brevi interventi.

### **Articolo 16 - Esame degli argomenti**

1. L'illustrazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno è effettuata:

a) dal Presidente;

b) dal rappresentante individuato all'interno di una Articolazione Territoriale di cui all'art. 7, per gli argomenti iscritti all'ordine del giorno su richiesta di detta Articolazione.

### **Articolo 17 - Modalità di voto e deliberazione**

1. Il voto dei componenti della Conferenza è espresso in forma palese, per alzata di mano.

2. Ogni ente partecipa alla votazione con la quota assegnatagli calcolata ai sensi dell'art. 34 comma 2 della l.r. n. 41/2005 s.m.i.

3. La Conferenza delibera con il voto favorevole della maggioranza dei Sindaci presenti alla seduta, che rappresentino, con riferimento ai dati dell'ISTAT dell'ultimo censimento generale della popolazione, la maggioranza della popolazione dei comuni della Zona Distretto.

4. Il controllo sulla regolarità delle operazioni di voto e l'accertamento dei risultati sono effettuati dal Presidente assistito dal Segretario e da tre scrutatori designati dal Presidente all'inizio della seduta.

5. Le deliberazioni della Conferenza riportano le quote di votazione e sono firmate dal Presidente e dal Segretario della Conferenza.



### **Articolo 18 - Verbale**

1. Il verbale dell'adunanza è l'atto pubblico che documenta, la volontà espressa dalla Conferenza.
2. Il verbale consiste nel resoconto dell'andamento della seduta.
3. Il verbale riporta la data della seduta, i nominativi dei membri presenti e dei membri assenti, l'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, per ogni argomento riporta gli elementi principali della discussione, il testo integrale della parte dispositiva della deliberazione, l'esito della votazione, il numero di voti favorevoli, contrari, astenuti, i nominativi dei partecipanti alla votazione favorevoli contrari ed astenuti.
4. Gli interventi svolti nel corso della discussione sono inseriti a verbale, riportando sinteticamente i concetti espressi da ciascun membro.
5. Per assicurare una più completa verbalizzazione, il Segretario può avvalersi di attrezzature di registrazione.
6. Il verbale è firmato dal Presidente dell'adunanza e dal Segretario; viene approvato nel corso dell'adunanza successiva.
7. I verbali della Conferenza sono pubblicati, entro 10 gg dalla loro adozione, in apposita sezione del sito web del Comune capoluogo.
8. Gli atti pubblicati sono efficaci decorsi 10 gg dalla pubblicazione. In caso di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili, con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti presenti alla seduta.

## **Capo IV - Norme finali e transitorie**

### **Articolo 19 - Approvazione e vigenza del regolamento**

1. Il presente Regolamento è approvato con le modalità previste all'art. 17 comma 3 per l'adozione delle deliberazioni da parte della Conferenza.
2. La stessa maggioranza è richiesta per apportare al Regolamento modifiche soppressive, aggiuntive o sostitutive, nonché per deliberarne l'abrogazione parziale o totale.
3. La proposta di abrogazione totale del regolamento deve essere accompagnata dalla proposta di approvazione di un nuovo Regolamento.
4. Il presente regolamento entra in vigore dalla data della sua approvazione.
5. Per quanto non previsto nel presente regolamento si applicano le norme nazionali e regionali che disciplinano la stessa materia.

